

Sui conti pubblici duello a Telese D'Alema-Tremonti

E l'ex ministro allunga la vita del governo:
il banco di prova sarà la Finanziaria 2007

di Enrico Fierro inviato a Telese (Benevento)

NEPPURE le acque sulfuree delle terme di Telese riescono a risvegliare i sensi assopiti dell'opposizione. Un po' afflitta dal caso Udc, ma soprattutto appesantita dall'incedere lento ma sicuro del governo Prodi. Che prima doveva spaccarsi e cadere sulla

politica estera. Poi crollare sotto l'effetto della Finanziaria. Ma ora, neppure uno come Giulio Tremonti sembra credere più a queste previsioni. E allora, l'ex ministro, sposta data e orario della caduta al 2007. Perché, spiega, «quello sarà il banco di prova su cui si misurerà il governo. Non la Finanziaria di oggi». L'anno, secondo le previsioni di Tremonti, presenterà punti seri di criticità in settori delicatissimi dell'economia, dalle fonti energetiche all'aumento dei tassi di interesse. Allora si vedrà. Per il momento la nave di Prodi va. Moderatamente perfido D'Alema, al tavolo della festa dell'Udeur insieme a Baccini e a Mastella, si concede due stilette delle sue. La prima riguarda la caduta di Prodi, ed è rivolta a Mario Baccini, Udc. «Pensavate che ci saremmo spaccati sulla politica estera e invece sul Libano abbiamo messo insieme l'elogio degli Stati Uniti e il voto di Caruso e Luxuria, che l'onorevole Baccini ha elegantemente tirato in ballo». La seconda all'ex superministro dell'Economia al tempo del governo Berlusconi: «Pochi come Tremonti sanno come sarà difficile fare la Finanziaria. Lui conosce bene i conti che ci ha lasciato». Si parla di tutto alla Festa dell'

Udeur, il festival della politica organizzato da Clemente Mastella. Tema di ieri «Il governo del Paese, maggioranze strette, maggioranze larghe». Mario Orfeo, direttore del *Mattino*, inizia dalla politica internazionale. Ritorna in campo l'Onu, dice D'Alema, e finisce l'unilateralismo. «È una novità». Si «risveglia l'Europa» e si riapre «l'intera partita del Medioriente». Grazie al ruolo nuovo dell'Italia. Il ministro degli Esteri non usa toni trionfalistici, sa che la partita che il governo sta giocando è importante. E sul tappeto c'è la questione iraniana. Se «il rapporto tra Iran e Occidente precipita, il rischio è che si arrivi ad una ulteriore destabilizzazione dell'Iraq». Anche Tremonti non ha difficoltà a riconoscere che sulla politica estera il governo Prodi si è mosso finora bene, «anche grazie all'opposizione che ha il dovere di aggiungere i suoi voti». Ma avverte: «Nota troppa enfasi, un eccesso di trionfalismo. Sappiate che i libri di storia sono pieni di leader che hanno avuto successi in politica estera e che poi hanno perso le elezioni». Dalla crisi mediorientale al conflitto d'interessi. «Peggio che affrontare il conflitto tra Israele e Libano», è la battuta di D'Alema. Per Tremonti «il governo e la maggioranza farebbero bene ad occuparsi di problemi più seri. I conti pubblici, la sanità, le pensioni». Per D'Alema la legge si farà. Anche se «il solo evocare la necessità ha sollevato polemiche, come direbbe Totò, a prescindere». È necessaria una normativa «più

efficace e più moderna. Non è un problema che riguarda Berlusconi in modo ossessivo, è un problema che riguarda chiunque svolga funzioni pubbliche». Infine, l'invito del ministro a «discutere in modo non drammatico in Parlamento, verrà applicata innanzitutto a noi. Va bene che l'immortalità di Berlusconi è stata già stabilita ma la questione prescinde anche da lui. Oltretutto già oggi molti esponenti del centrodestra affermano che il prossimo candidato premier non sarà Berlusconi. La data del 2011 è lontana e forse Berlusconi non sarà candidato premier per impedimento di legge». E le future alleanze possibili? Se Mastella pensa alla «destrutturazione di quello che c'è», Baccini insiste nella faticosa opera di tenere l'Udc saldamente ancorato a destra. Nonostante sia stato proprio Follini qui a Telese a dichiarare



Il ministro degli Esteri, Massimo D'Alema con il vice-presidente della Camera dei Deputati, Giulio Tremonti ieri a Telese Foto di Ciro Fusco/Ansa

che «l'esperienza della Cdl è finita». Grandi manovre al centro con Ciriaco De Mita che ha annunciato che se si farà il partito democratico lui non ci sarà. No unanime alla Grande coalizione. Mastella si ferma a «un patto costituzionale» sulle grandi riforme, legge elettorale in primo luogo («un pastrocchio sommamente negativo» per D'Alema). Ma il ministro degli Esteri mette una pietra tombale sull'ipotesi. Perché «non c'è convenienza ad uscire dal bipolarismo. C'è, invece, da parte del centrosinistra, la responsabilità a governare e di far funzionare meglio il Paese». E se proprio Prodi non dovesse farcela allora si andrebbe alle elezioni. Parola di Clemente Mastella.

FORBES

Marina Berlusconi ora è più potente di Laura Bush

Marina Berlusconi sale nella classifica delle donne più potenti del mondo redatta da Forbes e si posiziona davanti a Laura Bush: la presidente di Fininvest era 74esima l'anno scorso, è salita quest'anno al 42esimo posto, un posto avanti alla moglie del presidente americano George W. Bush, nella hit parade del potere in rosa stilato annualmente dalla rivista finanziaria americana. La graduatoria di Forbes ha visto quest'anno uno spostamento del potere verso l'Europa: il cancelliere tedesco Angela Merkel ha strappato il testimone della classifica al segretario di Stato Condoleezza Rice, passata nel 2006 al secondo posto tra le donne più potenti del globo. La primogenita del Cavaliere è l'unica italiana tra i cento nomi selezionati da Forbes.

Sono 13 le europee della hit parade in cui figurano anche molte rappresentanti del Terzo Mondo, tra cui l'afghana Samar Sima (28/a), presidente della Commissione per i Diritti Umani dell'Afghanistan, e la premier del Bangladesh Zia Khaleda (33/a). La classifica di Forbes del potere in rosa è stata stilata con l'aiuto di Catalyst, una organizzazione impegnata a misurare il successo delle donne nelle stanze dei bottoni. L'indice del potere in rosa è stato ricavato da un complesso di tre fattori: esperienza professionale, dimensioni della sfera economica su cui la donna ha impatto e un moltiplicatore che consente di rendere comparabili le diverse grandezze finanziarie.

Veltroni: non mi tirerò indietro se potrò essere utile

Il sindaco di Roma: tutti sono d'accordo sul Pd, ma non si fanno passi in avanti

di Luigina Venturelli / Milano

«SE CI SARANNO le condizioni politiche ed istituzionali per cui una persona come me potrà essere utile, allora non mi tirerò indietro». Così Walter Veltroni ha voluto chiarire una volta per tutte la possibilità di una sua candidatura a premier nel 2011, condizionata a riforme istituzionali che portino verso un presidente del consiglio forte e eletto direttamente, all'interno di un compiuto sistema bipolare. Intervistato da Rula Jebreal alla Festa dell'Unità di Milano, ha spiegato: «Non mi interessa il potere come fine, ma come mezzo, come strumento e responsabilità per fare le

cose in cui credo da tutta la vita. Come sindaco ho trovato questa unità astrale: le responsabilità sono enormi, ma le cose si fanno per davvero». Stesso ragionamento per la sua eventuale discesa in campo alle prossime elezioni politiche: «Se potrò essere utile non mi tirerò indietro. Altrimenti non rimarrò appeso al sipario della politica, ma continuerò a lottare per i valori in cui credo facendo altre cose. Come tutte le altre persone». L'opzione di impegnarsi per migliorare le condizioni di vita delle popolazioni africane resta dunque aperta: «Se la situazione della mia famiglia me lo permetterà andrò in Africa, altrimenti troverò un altro modo per lottare per la solidarietà e la giustizia sociale.

Tutto questo genera attenzione solo perché nella politica italiana non si è mai visto qualcuno che nel momento di massima responsabilità invece di volerne di più ne vuole zero». La morale veltroniana è chiara: «È importante stare bene in scena, ma è ancora più importante saper uscire di scena. Ci sono politici che non se ne vanno neanche a cannonate e diventano un problema perché non si sa dove metterli. Io non sarò tra questi». Poi torna sulla costruzione del Partito democratico: «Sono pessimista perché non ne vedo i segnali d'inizio. È una prospettiva che tutti dicono di volere, eppure non si mettono in moto i processi politici d'incontro, elaborazione dei programmi e fusione delle idee. Gli elettori ci dicono da tredici anni la stessa cosa: se siete uniti vi diamo più voti,

se vi dividete meno. Eppure da tredici anni facciamo finta di non sentire questo messaggio chiarissimo: gli elettori premiamo i campi larghi e fanno fatica a scegliere appartenenze più strette. Il partito democratico è la nostra prospettiva disattesa già dal 1993». Ma Walter Veltroni non si è limitato a parlare di politica. Il suo libro *«La scoperta dell'alba»*, uscito da pochi giorni da Rizzoli con 85 mila copie ma già in ristampa, non poteva che destare curiosità: perché un romanzo? «Non so, ho scritto questo libro nell'agosto della scorsa estate, dopo gli attentati terroristici di Londra: non me la sono sentita di andare in vacanza. Sono rimasto in città ed ho scritto di getto, attingendo dalle esperienze meravigliose che in questi anni ho vissuto come sindaco». E la politica ha così avuto modo di farsi letteratura.

www.lancia.it

Vorrei
ma
posso.



Oggi è più facile conquistare
Lancia Ypsilon.

Fino al 16 settembre tua con anticipo zero,
prima rata a dicembre 2006,
supervalutazione dell'usato e
assicurazione Kasko con
Furto/Incendio gratis per un anno.

Everywhere LANCIA
00800 52624200

Sava

Esempio di finanziamento per Lancia Ypsilon 1.2 8V: prezzo chiavi in mano € 11.100 (IPT esclusa). Anticipo zero 1° rata a dicembre 2006. Durata finanziamento 72 mesi, 70 rate da € 205 comprensive della copertura assicurativa Prestito Protetto, spese gestione pratica € 200 + bolli (TAN 5,95% - TAEG 7,12%). L'offerta prevede, oltre alla marchiatura vetri, la polizza Furto/Incendio e Kasko omologata per 1 anno dalla data di consegna del veicolo ed è vincolata al finanziamento sopracitato. Salvo approvazione SAVA. Condizioni valide esclusivamente sulle vetture in stock. Le condizioni contrattuali sono disponibili presso le Concessionarie Lancia. Ypsilon: consumi da 4,5 a 6,6 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO₂: da 119 a 157 g/km.

Lubrificazione specializzata **SELENIA**

LANCIA



Ypsilon